



# il CASTELLO

Settimanale Cavese di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE

Cava dei Tirreni — Corso Umberto n. 258 — Telef. 29

Abbonamento Settimanale L. 2000 — Spediziona in C. C. P.

Per rimessa usare il Conto Corrente Postale 6-5829 intestato all'Avv. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

AMMINISTRAZIONE

Cava dei Tirreni — Via Can. Avalone, n. 24 — Telef. 29

## Imposta di Famiglia e Miss Campania

Seguendo le sedute del Consiglio Comunale abbiamo appreso che alla revisione dei Ruoli dell'Imposta di Famiglia per il 1950 sta provvedendo direttamente l'Ufficio, malgrado avessimo invocato la nomina di una apposita Commissione.

Nou abbiamo rilevato da fare sul sistema seguito, perchè forse è meglio che ad assumere le responsabilità delle rettifiche e dei nuovi accertamenti siano dei dipendenti comunali, che hanno obblighi ben più concreti delle cariche onorifiche.

Quello però che dobbiamo mettere ancora in discussione è l'argomento della sperequazione dei carichi di imposta. Per noi l'Ufficio non dovrebbe soltanto rivedere in aumento i carichi dei contribuenti che rimasero agevolati dalla prima tassazione, ma dovrebbe anche rivedere in diminuzione i carichi di coloro che furono colpiti proporzionalmente, sì, ai loro redditi in senso assoluto, ma sproporzionalmente in senso relativo, cioè nel senso della equa ripartizione dei tributi in relazione alla massa dei contribuenti ed al volume dell'entrata che l'Amministrazione si prefigge.

Ci risulta infatti che la Commissione dei Tributi Locali, pur non avendo potuto negare in tesi generale che alcuni reclamanti invocavano fondatamente questo principio di perequazione, non ha potuto appoggiare perchè estraneo alla sua competenza.

Ora noi chiediamo che ciò non si verifichi più per l'avvenire, perchè sacrifici e comprensione si possono pretendere una sola volta dai contribuenti; ed abbiamo fiducia che l'Ufficio Tasse del Comune metta in revisione di diminuzione anche i carichi di quei contribuenti che manifestamente risulterebbero tassati in più nel predetto senso relativo per il prossimo biennio.

Ma per maggior prudenza diamo coniglio ai contribuenti interessati, di presentare essi stessi all'Ufficio Tasse del Comune una opportuna scheda di rettifica nei termini di legge, e cioè entro il 20 corr.

Cui diamo senza alla cittadina se ci siano ricordati di tanto solo a due giorni dalla scadenza del termine, e la preghiamo di considerare che partorito ci vien data poca collaborazione sui problemi cittadini, di fronte alle esigenze rilevanti che i problemi cittadini stessi richiedono. A tal proposito i vari Enti e le varie Associazioni sono sollecitati ancora una volta a non pretendere pubblicazioni sul «Castello» dietro semplici indicazioni in Piazza, magari tra uno scambio di saluti, ma di passarci le notizie già sviluppate e scritte, perchè non possiamo avere una memoria di ferro e non pos-

siamo dedicarci esclusivamente al «Castello», che non dà pane, ma solo sacrifici economici e spirituali. Resta così chiaro che le notizie passate a voce saranno pubblicate soltanto quando la memoria e la disponibilità di spazio ce lo consentiranno, e questo chiarimento era necessario non per esibizionismo, ma per evitare che si continuasse a volere quando otteniamo notizie di avvenimenti cittadini.

Per esempio, il «Castello» ha pubblicato niente in merito all'onore che è venuto alla città dall'essere stata Miss Cava eletta prima Miss Salerno e poi ancora Miss Campania: siamo d'acc-

cordo, d'accordissimo che si è trattato di una imperdonabile deficienza; ma di chi la colpa, se per le nostre occupazioni professionali non potevamo seguire Miss Cava alle competizioni di Salerno e Napoli, mentre tra tutti gli altri amministratori di Miss Cava, che pure sono tanti e la penna in mano la sanno tenere, non c'è stato nessuno che abbia preso la penna per scrivere un articolo e passarcelo?

Dunque, o voi che vi siete convinti dell'utilità del «Castello», collaborate con noi e non pretendete soltanto di leggerci, lasciando tutto il carico sulle spalle di uno solo!

DOMENICO APICELLA

## La chiusura della colonia della P. C. A.

Il giorno 6 u. s. i 300 bambini della colonia cavese della Pontifica Commissione Assistenza hanno concluso i bellissimi anni trascorsi al sole e al mare della incantevole Marina d'Albore.

La giornata si è iniziata con la celebrazione della S. Messa officiata da Mons. Don Giuseppe Crea, delegato regionale della P. C. A. e tutti i bambini insieme al personale direttivo e di servizio si sono accostati alla Mensa Eucaristica. A mezzogiorno nel cortile del Santuario dell'Olmo, grida festose hanno accolto l'ultima pentola di pasta asciutta (più piena del solito) e le successive saporitissime carni; e fruttuosa hanno chiuso l'abbondante pranzo.

Nel pomeriggio grande accademia nel cortile imbandierato e coperto di manifesti di evviva, un artistico palco era stato eretto sotto la sapiente ed accurata direzione di Don Arturo Iacovino. I bambini, di fronte ad un forte gruppo di invitati ed autorità, hanno debuttato con discorsi, canti corali (inneggiando alla indecimentabile vita di colonia, e comporti con dolce o senso pietoso dalla Prof. Anna Maria Martini), dialoghi e macchie, sempre applauditi e festeggiati. E in verità i piccoli artisti meritavano ogni elogio per la naturalezza e sicurezza nella recitazione, per il garbo ed il sentimento e di traslo devano nei loro cori e per l'ottimo affiatamento raggiunto.

S. E. il Vescovo Don Cennaro Fenzina, ha mostrato di gradire sommamente lo spettacolo e ha poi preso la parola per ringraziare Mons. Crea, l'ingale: a similitudine delle Colombe della P. C. A. nell'intera regione. Padre Lorenzo D'Onghia e gli altri organizzatori locali che con tanto sacrificio hanno curato la riuscita della colonia. Fra gli invitati vennero inoltre il Vescovo, Mons. Crea, il Can. Avgiliano, il Can. Attanasio, Padre Milano, Superiore dei Padri Filippini; le Superiori di diversi Ordini Religiosi; il Sindaco Comm. Avgiliano; gli assessori: Dott. Gravagnuolo, Prof. Frisco, Prof. ssa Casaburi; la signora Emma Vaga in rappresentanza dell'A. A. L. di Cava; Covani in rappresentanza della Prefettura; il Comm. Bisogno, Capo Gabinetto del Ministero del Tesoro; il Prof. Federico De Filippi, Preside del Liceo Ginnasio; il Prof. Caputo in rappresentanza della

Carabinieri del Borgo, il Maresce delle Guardie di Finanza ed altre autorità. Un bravo alla silenziosa ed infaticabile economia signora Gerardina Siani, alla dinamica signa Dott. Anna D'Ursi ed alle appassionate vigiliatrici.

## Si qualifica per Commissario e finisce in gattabuia

Nisco Raffaele di Antonio di anni 27 da Salerno sabato sera, 10 scorso, per entrare senza biglietto di invito e senza pagare l'ingresso al ballo nell'Albergo Vittoria, non seppero trovar di meglio e di più facile che presentarsi come Commissario di P. S. Gli organizzatori della festa non solo gli cedettero il passo con ossequii inchini, ma si premurarono di segnalarne anche la presenza al Dott. Moretti, locale Commissario di P. S. Avendo poi il Dott. Moretti mostrato desiderio di salutare il suo collega ospite di Cava, gli organizzatori si presentarono al Nisco e fecero un altro rispettoso inchino: «Cavaliere» dissero — il Dott. Moretti nostro Commissario di P. S. vorrebbe salutarla! — «Oh — rispose il sedicente funzionario — il Cav. Moretti mi conosce molto bene!»

«Sì, caro Nisco — disse allora il Cav. Moretti che nel frattempo si era avvicinato ed aveva riconosciuto il Nisco — ti conosco molto bene ma per i tuoi precedenti penali!»

Così il Dott. Moretti presentò l'intrattabile follia colla ai suoi agenti perchè lo accompagnassero alle Carceri Mandamentali.

Il Nisco dovrà rispondere di usurpazione di pubbliche funzioni ed il dibattimento penale si svolgerà dopodomani, martedì 19, davanti alla nostra Pretura.

## COMUNICATO

La Segreteria della locale Sezione del Movimento Sociale Italiano ci prega di comunicare agli iscritti che tutti i mercoledì e sabati dalle ore 18,30 alle 21, nella sede in Piazza Duomo, si effettuano le operazioni di tesseramento.

## Personale avventizio del Comune

Sulla annua e dibattuta questione della situazione del personale avventizio dipendente dal Comune, ben volentieri pubblichiamo queste note illustrative, scritte con serenità da un impiegato comunale stesso, nella speranza che il delicato problema si trovi a soluzione.

Molti colleghi commentano con punta di amarezza quell'assurda situazione derivata a coloro che o bene o male hanno ottenuto per un richiamo alle armi o più semplicemente ad una mobilitazione e sono trovati surclassati da elementi rimasti a casa. Tutti gli Amministratori comprendono quell'amarezza e la condividono limitatamente alle promesse future e da venire, ma non fino al punto di sanare quelle dannose sperequazioni che incidono sul buon rendimento lavorativo e creano quella disarmonia fra gli stessi impiegati; ma nessuno di essi propone con un radicale provvedimento tenacioso a livellare gli stipendi fino all'approvazione del sempre «rimangiando» organico e fino ai termini di riassorbimento di quel «benedetto» assegno ad personam.

Però non posso trascurare di rilevare la necessità che i miei colleghi giudichino la questione al reale.

Essa, sorta in conseguenze di diverse leggi, non può essere revocata mai né può essere negato il diritto agli arretrati.

E' necessario riflettere però che il Comune non è l'Ente Amministrativo di Assistenza e che l'esame accurato delle pratiche di ogni singolo collega porterà all'evidenza che molti di essi non possono fruire dei benefici concessi ai reduci e combattenti. Inoltre l'esame porterà in luce che qualche deliberazione è stata varata da qualche amministratore in buona fede, senza la valutazione precisa dell'effettivo Titolo di Stadio in possesso.

E qui, da queste ospitali colonne, colgo l'occasione di rivolgere un appello alla Commissione preposta alla revisione, affinché la stessa, con giustizia ed umanità, esamini il reale valore dei titoli presentati e li giudichi in conformità delle disposizioni di legge, restando sempre con i piedi sulla terra, valutando cioè il campo delle possibilità, e non librandosi in volo verso la sconfinata e difficilmente controllabile — atmosfera dei desideri.

E allora, dopo l'accurato esame dei titoli di ognuno, visti nella luce reale, vera, non ingannevole, né preferenziale, io penso che nessuno potrà più disconoscere che null'altro si poteva fare onde attenuare a noi non di ruolo quel danno economico che umilia e demoralizza.

Non si dimentichi mai, neanche un istante, la opportunità di allargare l'organico in modo che molti, con concorsi per titoli o per esami, possa aver l'opportunità e la possibilità di salvare l'alimento per sé e per i familiari,

I colleghi che mi stimolano a pubblicare qualche considerazione ed a fare «la pinguolo verso i sigg. Amministratori, abbiano rispetto dei limiti di discrezione che incombono su di me dipendente, ed abbiano fiducia nei Componenti della Commissione Esaminatrice per la delicata missione alla stessa affidata.

Detto ciò, per non eludere le aspettative dei colleghi non posso trascurare l'occasione di esprimere una riflessione.

Non c'è dubbio che se qualche apprezzabile lenimento verrà all'attuale situazione, ciò sarà soltanto in virtù della legge. Essa non esaurisce, purtroppo, tutte le questioni sul tappeto e ne restano ancora di così importanti da non consentire alcuna sosta all'affanno.

Ho la sensazione, anzi la certezza, di non aver offeso nessuno e penso che non vi è brano che importi polemica o chiarificazione.

Il nostro o. d. g. è:

- 1) Rivalutazione e perequazione degli stipendi.
- 2) Allargamento dell'organico.
- 3) Concorsi.

Agli Amministratori un grazie ed un voto Segretario il nostro benvenuto e buon lavoro.

MARIO CAMPAGNUOLO

## Risorgi, Cavese!..

Come prevedemmo il nuovo Consiglio Direttivo della U. S. Cavese si è messo a lavorare seriamente per riportare la nostra Città ad un posto degno delle tradizioni sportive del gioco del calcio.

Nella prima riunione il Consiglio ha così distribuito le cariche: Presidente Comm. Marcantonio Ferro, Vice Presidente Comm. Adolfo Accarino, Segretario Rag. Franco Casaburi, Direttore Sportivo Ing. Vittorio Calio, Cassiere Ippolito Antonio Tripanese.

Ci piace segnalare che il nuovo Consiglio ha posto come canone che Cava non deve essere più la Cenerentola della categoria alla quale parteciperà, eppertanto un minuzioso programma è stato discusso ed approvato.

Ora che i Dirigenti si sono messi seriamente all'opera e danno sicuro affidamento per capacità e volontà è doveroso per la massa degli sportivi cavesi sostenere economicamente gli sforzi. Finché è il tempo delle nostalgie e delle recriminazioni: una nuova ansia di rinascere deve agitare tutti quelli che hanno promesso il loro appoggio non appena si fosse incominciato a fare sul serio! E facciamo tutti sul serio scrivendo alla Società Sportiva e fornendo ad essa i mezzi per realizzare il programma!

Uno sia il grido per ora: «Risorgi, Cavese!..» poi canteremo ancora al vento come decenni fa, quando il «titolo» era diventato una malattia collettiva: «La Cavese è una squadra che nessuno batterà!»



